



IPERICO

ricettario antidepressivo

EDITORIALE

Diciamo subito una cosa... nonostante tutto, siamo ancora qua. Nell'anno appena trascorso, infatti, una epidemia di polmonite virale ha non solo segnato un numero di contagiati e di morti maggiore rispetto ad un'influenza stagionale, ma ha anche stravolto le abitudini e le vite di noi tutte e tutti, e offerto al contempo un pretesto allo Stato per rafforzare la sua presa autoritaria su di queste, con il varo da parte del governo Conte di decreti di emergenza, coprifuoco, divieto di spostamenti, autocertificazioni, multe, che poco hanno a che vedere con la salvaguardia della salute ma molto con l'estensione del controllo poliziesco e tecnologico. Siamo entrati in una fase nuova. Diritti creduti intoccabili in regime democratico, sono stati bypassati senza troppi patemi dall'oggi al domani. Chi fantastica su di un mondo dove l'elemento umano sia drasticamente ridotto, si è fatto avanti proponendo la mediazione tecnologica come soluzione al momento che stiamo vivendo. Tra "distanziamento sociale", "didattica a distanza", "smart working" e "contact tracing", nuovi dispositivi di sorveglianza e di tracciamento, che aspettavano il momento buono per venire introdotti, ci sono stati descritti come la panacea per risolvere questo difficile momento storico. Informatizzazione dei dati, digitalizzazione, automazione, domotica, passaporto sanitario, droni, app... Presentati come temporanei, questi dispositivi probabilmente non se ne andranno mai. La comparsa del covid19 ha portato ad un'accelerazione di dinamiche già in atto da tempo, che hanno approfittato della congiuntura favorevole per inoculare il loro veleno in un corpo già ammalato, ed è bene che ne prendiamo atto. La gestione dell'epidemia, o meglio della crisi sanitaria generata

dalle insufficienze croniche del settore sanitario pubblico, dimostratosi assolutamente carente per via dei continui tagli effettuati in queste ultime decadi dai governi di ogni colore, ha mostrato meglio di mille teorie come di fronte ad una emergenza, l'unica cosa che conti davvero per chi detiene il potere sia salvaguardare quel che ritiene "essenziale", ovvero la produzione di merci ed il loro consumo, che non deve rallentare nemmeno di fronte alla certezza che lavoratrici e lavoratori si ammalino. Tempo libero, svago, sport e cultura, secondo il governo invece non sono "essenziali". Che il lavoro continui e "se qualcuno muore, pazienza!", come detto con sprezzante onestà dal presidente di Confindustria Marche. Che muoiano pure malati e anziani, tanto "non sono indispensabili allo sforzo produttivo del paese", come ha scritto in un post il presidente della Liguria, Giovanni Toti. Muoia il salariato e l'inabile al lavoro, insomma, se ciò serve a far arricchire industriali e padroni, che ne escono con le tasche gonfie. Chi era ricco lo è diventato di più; e dato che la coperta se la tiri da una parte lascia scoperta l'altra, c'è chi è diventato più povero. Di fronte alla possibilità concreta che esplodessero rivolte generalizzate, alle prime avvisaglie di proteste un po' più arrabbiate del solito, lo Stato è corso ai ripari, concedendo bonus spesa e ristori. Elemosine!

[...CONTINUA NELLA PAG. SEGUENTE...]

NUMERO 13

INVERNO 2020/2021

*PAG.1/PAG.2 EDITORIALE;

*PAG.2 VOLANTINO

"NON PACHIAMO LA CRISI";

*PAG.2 SERVIZIO BIBLIOTECA;

*PAG.3 EMERGENZA ABITATIVA

A CESENA;

*PAG.3 L'ALTRA STRAGE;

*PAG.4 RADIO IPERICO/

ANTICORPI/E.R.F./CONTATTI...



EDITORIALE

[...continua da pag.1...] Il grosso della torta, come sempre, l'ha avuto la grossa industria, pur se come noto al contrario delle piccole attività le fabbriche non hanno mai veramente chiuso i battenti.

Il governo ha poi concesso, pur tra proteste di proprietari e di Confedilizia, la sospensione degli sfratti (ma non il blocco degli affitti e nella pratica ci sono stati sfratti a spazi occupati, di "movimento" e non), consapevole che la questione casa potrebbe diventare un tema caldo... si tratta comunque di una bomba ad orologeria, che prima a poi deflagrerà, visto che non potranno/vorranno prorogare la sospensione all'infinito. Chi tiene in mano le redini della diligenza sta approntando all'uopo tutta la serie di divieti, controlli, sanzioni, dispositivi che la fantasia gli suggerisce (e l'arrivo di Mario Draghi al governo è un segnale ben preciso). Chi credeva alla favola dell'agonia dello Stato-nazione, si dovrà ricredere. Lo Stato - dismessi da tempo i panni logori dell'assistenzialismo paternalista per vestire quelli antisommossa delle sue polizie - non è mai apparso così baldanzoso e necessario al potere. L'esecutivo di governo ha incanalato la retorica nazionalista del "siamo tutti sulla stessa barca" verso i comportamenti individuali da evitare, recepita mediaticamente dai moralizzatori della vita altrui che hanno dato vita ad una caccia all'untore di manzoniana memoria. Che anche tra coloro che si pretendono "compagnx" ci sia stato chi ha aderito alla battuta di caccia (...alle streghe!), mentre ci si continuava ad ammalare veramente sul lavoro e sui mezzi pubblici, e mentre i posti letto si riducevano per responsabilità ben individuabili, ha contribuito a far sì che si potesse distogliere l'attenzione dalle colpe di chi si è arrogato il diritto di amministrare le nostre vite. Questo, sia ben chiaro, non vuole assolutamente dire che sottovalutiamo il rischio, come fanno coloro che si abbeverano allo stagno putrido delle teorie del complotto, ma significa provare a vedere aldilà del proprio naso, non farsi accecare dalla propaganda dello Stato e saper riconoscere quali sono le reali cause di quanto accaduto e sta accadendo. Il compito che ci aspetta è arduo, la frammentazione creata da una parte da chi crede ad un'oscura cospirazione mondiale finendo per abbracciare i deliri delle destre e, dall'altra, da chi volontariamente si fa sbirro e delatore puntando il dito sulle condotte da sanzionare, non renderà per nulla agevole il lavoro di ricomposizione di un fronte di lotta che possa non solo resistere ai colpi che sicuramente arriveranno (sociali, economici, politici) ma sappia anche attaccare l'insieme di dispositivi, istituzioni, relazioni e infrastrutture nefaste che vanno sotto il nome di dominio. Le maniche andranno rimboccate... Intanto, iniziamo questo 2021 con un nuovo numero di "Iperico", il nostro (e anche vostro) bollettino che non usciva da tempo, e che potrete trovare on-line e in versione cartacea, scaricandolo e fotocopiandolo dal sito del "Sole e Baleno" o trovandolo alle iniziative che ci auguriamo ci saranno. Vogliamo, in questo modo, dare anche in maniera fisica un senso di continuità ad un percorso che non si è mai interrotto. Un percorso intrapreso anni fa, e sul cui terreno (spesso in salita) abbiamo ancora voglia di camminare. Percorso che si è arricchito recentemente anche di una, diciamo così, versione radiofonica: "Radio Iperico", radio in streaming di cui vi parliamo in quarta di copertina. Per finire, vogliamo ringraziare chi, fin dal marzo 2020, in coincidenza con la prima fase virale, che necessariamente ha visto la temporanea chiusura dello Spazio Libertario, ci ha sostenuto sia economicamente, con l'acquisto delle cartoline benefit stampate a mano una ad una, sia contribuendo in altro modo ai progetti messi in campo: la radio appunto, il riordino della biblioteca interna dello spazio, la partecipazione al sito www.anticorpi.noblogs.org, e anche le occasioni avute di vederci dal vivo nei parchi, cercando di autogestire la prevenzione nel rispetto della sensibilità di ognuno. ... nonostante tutto, siamo ancora qua.

NON PAGHIAMO LA "CRISI"...

Ora basta! La "seconda ondata" del virus era ampiamente prevista, ma dal primo lockdown in 8 mesi il governo non ha fatto nulla. Non che ci aspettassimo il contrario! Le misure intraprese sono state da subito concepite per non scalfire i profitti degli industriali, delle banche e delle imprese belliche (private e di Stato). Le spese militari, anzi, sono addirittura aumentate! I finanziamenti pubblici sono finiti per lo più nelle tasche dei grandi imprenditori.

Intanto le disuguaglianze sociali aumentano. Nelle carceri - dove nel marzo scorso sono stati uccisi 14 detenuti che protestavano - il virus dilaga. Nelle RSA gli anziani sono lasciati morire perché "non indispensabili allo sforzo produttivo del paese". Una marea crescente di persone vive in strada o perderà a breve la casa in cui vive; non è stato previsto nessun blocco degli affitti per gli inquilini. Migliaia di lavoratrici e lavoratori perderanno il lavoro per le chiusure: perché dietro ad ogni commerciante o imprenditore che chiude ci sono migliaia di proletari sfruttati e precari che gli permettevano di vivere con il loro lavoro.

Nulla è stato fatto per rafforzare la medicina territoriale di base, che in tutti questi anni è stata distrutta dai governi di ogni colore con tagli continui. Mancano medici, infermieri, posti letto negli ospedali, terapie intensive! Intanto la sanità privata, al contrario, continua a incrementare i propri guadagni.

Pendolari e studenti sono stipati come sardine sui mezzi pubblici: sugli autobus perché municipalizzate e istituzioni locali non hanno voluto incrementare le corse, mentre sui treni perché si è data negli anni priorità assoluta all'alta velocità a discapito delle linee tradizionali.

Ora si parla di coprifuoco, un gergo militare usato volutamente per spaventare. Di nuovo lo Stato criminalizza e infantilizza i comportamenti individuali e il tempo libero (bar, teatri, cinema, scampagnate, aggregazioni giovanili...). Sembra che l'unica attività in cui non ci si contagia sia lavorare. Vietato incontrarsi, divertirsi, svagarsi. Vietato organizzarsi, scioperare, protestare. Si deve solo lavorare, produrre e far guadagnare i padroni. Poi tornare a casa e non uscire.

Le strade diventano di nuovo territorio di caccia delle varie polizie, rese più arroganti dai vari decreti. Ancora abusi e aggressioni ai danni di chi sarà trovato per strada senza "giustificazione". Multe, denunce e processi. Intanto potremo continuare ad ammalarci sul lavoro, per fare ingrassare i padroni!

L'informazione ufficiale sta facendo confusione in modo premeditato, descrivendo le proteste contro i DPCM le palesi responsabilità del governo come guidate da fascisti e criminalità organizzata. La realtà è un'altra: una parte non indifferente della popolazione si è stancata di farsi prendere in giro e la rabbia sociale cresce. Le mobilitazioni di chi perde il lavoro e i riot della gioventù arrabbiata delle periferie fanno parte delle stesse dinamiche sociali, anche se forse non ne sono (ancora) reciprocamente consapevoli.

Questo virus ha accelerato le dinamiche assassine e criminali proprie del sistema in cui viviamo: il sistema capitalista. Lo Stato si è dimostrato ancora una volta succube e servo degli interessi di Confindustria e della parte più ricca della società. Ma non è un problema di chi è al governo: lo Stato non può essere la soluzione! Lo Stato non avrà mai a cuore il benessere, la salute e la vita degli individui. Solo l'autogestione delle lotte, della produzione e delle relazioni sociali può farlo. Solo nel prendendoci cura l'un l'altra. Altrimenti rimarremo per sempre imprigionati nell'alternativa: o salute o lavoro! Intanto, nondimeno, la "crisi" facciamola pagare ai ricchi!

...FACCIAMOGLIELLA
PAGARE !!!



"LE ANARCHICHE E GLI ANARCHICI"

[Chi volesse distribuire o lasciare in giro il volantino qui sopra riprodotto, lo trova anche sul sito dello Spazio Sole e Baleno, alla sezione comunicati]

SERVIZIO BIBLIOTECA

Vi ricordiamo che lo Spazio Libertario "Sole e Baleno", anche in tempi di pandemia, continua a restare attivo per il prestito di libri e di opuscoli.

Trovate il catalogo dei libri disponibili sul sito dello spazio:

www.spazio-solebaleno.noblogs.org

Mettendovi in contatto alla mail spazio.solebaleno@bruttocarattere.org potrete concordare le modalità con cui effettuare il prestito. Stessa cosa se invece volete donare un libro per rimpinguare l'archivio della biblioteca.

Ricordiamo, infine, a chi ancora è in possesso di libri ed opuscoli della biblioteca dello spazio, e non li ha ancora potuti restituire, di mettersi ugualmente in contatto tramite mail o attraverso persone conosciute, per farli riavere al più presto poiché i libri dello spazio sono un patrimonio di tutt*.

EMERGENZA ABITATIVA A CESENA? DAL COMUNE SOLO CHIACCHIERE

700 NUCLEI FAMILIARI IN LISTA DI ATTESA per l'assegnazione di un alloggio ERP; **331 SENTENZE DI SFRATTO** nella provincia di Forlì-Cesena nel 2019, di cui 302 per morosità; **AFFITTI CRESCIUTI** non solo nel mercato privato ma anche nei 4.612 alloggi popolari gestiti da ACER.

Di fronte a questi numeri riguardanti il territorio di Cesena, a dicembre 2020 il Comune ha messo all'asta 7 alloggi popolari, perché secondo il sindaco, Enzo Lattuca, "al Comune non conveniva ristrutturarli". Altri 11 li aveva messi all'asta a giugno. Il proposito è quello di fare cassa, per investire magari sulla "sicurezza", il più classico degli argomenti per distrarre la cittadinanza. Una cosa ignobile, sapendo che tante persone vivono in condizioni di bisogno estremo.

Il principale dilemma è la crisi economica che, non siamo stupidi, non colpisce tutti allo stesso modo. C'è la difficoltà evidente degli inquilini a pagare gli esosi affitti, per la perdita del lavoro o per altre cause. L'epidemia di Covid19 avrà conseguenze economiche ancor più gravi per le categorie sociali più esposte alle cicliche crisi economiche, tra loro: donne e anziani soli, studenti-lavoratori, lavoratori sommersi, giovani precari o part-time, persone con problemi di salute, migranti, disoccupati. **La sospensione degli sfratti, varata dal governo come misura straordinaria per l'emergenza sanitaria ancora in corso, serve solo a prendere tempo, posticipando solamente l'esplosione del problema casa.**

Già quest'estate, per protesta, madre e figlio sfrattati da una casa popolare hanno dormito davanti al loggiato del municipio di Cesena in Piazza del Popolo, mentre una coppia con problemi di salute da mesi sta lottando per accedere all'alloggio ERP, arrivando ad occupare una casa in viale Oberdan come atto simbolico ma anche necessario. A novembre 2018 altre persone erano state costrette a dormire di fronte al Comune, per il diritto all'abitare. Avevano iniziato in 4 richiedenti asilo, poi a loro si erano unite altre persone e solidali.

La povertà dà fastidio! Chi dorme in strada è costretto a queste iniziative per farsi sentire e vedere, dato che la politica istituzionale, e i soliti quattro "bravi cittadini" che si lamentano del "degrado", si accorgono del problema solamente in questo modo, o quando c'è da sbraitare contro le "occupazioni abusive". Le scuse adottate dal Comune sono sempre le stesse: "non ci sono alloggi disponibili"; "non ci sono soldi per ristrutturare"; "lei non ha particolari requisiti"; "ci sono sempre i dormitori pubblici, se vuole". Finiamola una buona volta! Nessun individuo è così scemo da dormire per strada o al freddo, se non per reale necessità. Non è vero che non ci siano soldi, è che vengono spesi in malo modo. Milioni di euro buttati per le telecamere e le squadrace anti-degrado dei vigili. La fantomatica "lotta al degrado" è una scusa per colpire i poveri lasciando inalterate le cause della povertà.

I dormitori pubblici sono insufficienti, chiusi di giorno, pieni di notte e non risolvono il problema. L'unica soluzione "decorosa" è una casa per tutte e tutti. Recuperare le case popolari disponibili e assegnare subito alloggi popolari in deroga alle graduatorie e meglio se a canone gratuito: assegnazioni che sono appositamente previste per casi di emergenza abitativa. I Comuni sono tenuti a recuperare e mettere a disposizione gli alloggi di cui dispongono, non solo tramite i bandi periodici ma anche per le emergenze immediate. Lo prevede la stessa Regione ma i Comuni, spesso e volentieri, fanno finta di dimenticarsene. Il Comune di Cesena cerchi tra il patrimonio gestito da ACER, ASP e a Fondazione Affitto, vedrà che gli alloggi li trova!

In alternativa rimane l'occupazione delle case colpevolmente sfitte, che nella provincia di Forlì-Cesena sono ben 36.000, tra pubbliche e private (dati del 2016).

Bisogna assicurare l'indipendenza e la dignità delle persone.

La casa non è qualcosa per cui dovere dire grazie a qualcuno, ma semplicemente la naturale aspirazione di ogni essere umano ad avere una tana da abitare (e da condividere, se vuole).

PER CHI HA PROBLEMI DI AFFITTO, CONSIGLIAMO UNO SGUARDO AL
SITO DELLA RETE "RENT STRIKE - SCIOPERO DEGLI AFFITTI":

scioperodegliaffitti.noblogs.org

L'ALTRA STRAGE

In concomitanza all'avvento del COVID-19, nelle carceri (non solo in Italia, ma in tutto il mondo) ci sono state proteste e rivolte, unico modo per mettere in luce le condizioni atroci in cui sono costretti* detenute e detenuti. Nelle carceri, dapprima l'amministrazione penitenziaria ha sminuito il problema sanitario legato al virus, poi ha vietato ogni colloquio, per poi lasciare i detenuti alla mercé del contagio quando il virus è entrato.

Se detenute e detenuti reclamavano libertà e misure alternative per uscire da quella trappola mortale, abbiamo invece avuto persone contagiate spostate da un carcere all'altro, altre messe in cella con persone già malate, detenuti morti per non aver ricevuto assistenza. Mentre i media intimavano alla popolazione di "restare a casa", le persone detenute hanno capito che solo uscendo dal carcere avrebbero potuto preservare la propria salute. Durante le rivolte del marzo scorso lo hanno provato a fare, anche in massa, tentando di evadere di prigione, in alcuni casi riuscendovi. Le proteste delle persone recluso fin da subito sono state soffocate dalla polizia penitenziaria, che a marzo 2020 ha scatenato una strage nel carcere di Modena e in altri penitenziari, che è costata la vita a 14 detenuti. Per le istituzioni tutte queste morti sono avvenute per overdose da farmaci, dopo assalti alle infermerie interne. Chi non è una persona stupida, capisce bene che non è possibile credere a una menzogna simile.

Le testimonianze dei detenuti e dei loro famigliari sono uscite da quelle mura, nonostante la copertura di chi fa finta di non vedere (dal ministero al capo del DAP, giù fino ai direttori delle carceri e ai dirigenti sanitari). Lo scorso 20 novembre 2020 cinque detenuti, resistendo a pressioni e angherie, hanno restituito, con un esposto alla Procura di Ancona, un'altra realtà dei fatti rispetto a quella fornita dagli apparati dello Stato. Testimonianze di detenuti presenti alla mattanza di Modena hanno fatto sapere che oltre alle botte sono stati sparati anche colpi di pistola da parte degli agenti intervenuti per sedare le proteste.

Come giustamente ha fatto notare qualcuno: "Non solo lo Stato, personificato da agenti in divisa, ha sparato su degli uomini che vengono considerati dai più solo monnezza, tossici, buoni a nulla, ecc, ma ha sparato in realtà su tutti e tutte. Il significato che noi diamo a quel piombo è questo: lo Stato ci sta dicendo, ci ha detto, che oggi nel 2021 in una repubblica parlamentare europea esso si sente libero di sparare, e non è detto che in futuro non sia disponibile a farlo nelle piazze, durante le lotte sul posto di lavoro, nei campi, nei quartieri, o dovunque qualcuno decida di riprendersi il maltolto".

Alcuni anarchici sono finiti sotto processo o arrestati per aver portato solidarietà alle persone recluso sotto le carceri mentre queste si ribellavano, mentre persone detenute in diversi carceri d'Italia stanno ricevendo avvisi di garanzia per aver partecipato alle proteste. Ma se lo Stato non scorda chi si ribella alla sua autorità, anche noi ci ricorderemo sempre cosa sono quelle 14 morti, avvenute nelle carceri e durante i trasferimenti dopo le rivolte dell'8 marzo:

omicidi di Stato!



RADIO IPERICO – UNA VOCE FUORI DAL CORO IN ROMAGNA E DINTORNI

Vi aspettiamo **tutti i sabati** dalle 8.30 alle 12.30, con musica, notizie locali e non, interessanti rubriche, approfondimenti e aggiornamenti, in streaming su:

<http://s.streampunk.cc/radioiperico.mp3>

Microfono sempre aperto il sabato dalle 10.00
Chi ha delle proposte per prossime dirette, o vuol mandare un bobinone con la musica, può invece mettersi in contatto con la redazione autogestita della radio via SMS, WhatsApp o Telegram (al numero fornito in diretta) o mandando una mail a spazio.solebaleno@bruttocarattere.org

Hai perso la diretta?

NO PROBLEM, TROVATE I PODCAST DELLE PUNTATE PRECEDENTI E LE ALTRE INFO SU:

<https://spazio-solebaleno.noblogs.org/radio-iperico/>



L'idea della radio nasce dall'esigenza di trovare uno "spazio" di confronto in questo "stato di emergenza" che punti a creare momenti di riflessione e magari a fornire contributi informativi e aggiornamenti sulle varie lotte in campo in tempi di "quarantena".

Per scambiare analisi, riflessioni, punti di vista su quanto sta accadendo attorno a noi.

Parteciperanno al progetto diverse realtà locali e non che, anche in questa difficile fase storica, non hanno mai cessato di portare avanti analisi critiche e proposte di lotta anche diversificate.



Nel tempo distopico dello stato di emergenza, c'è chi ha fatto un lavoro di recupero e catalogazione di articoli, scritti, notizie riguardanti in qualche modo il virus, la crisi sanitaria, la gestione poliziesca da parte dello Stato, etc... Il tutto è stato inserito in un sito che si chiama **ANTICORPI**. Gli articoli - provenienti da fonti anche molto diverse tra loro ma che non sono stati inseriti a caso - sono suddivisi in sezioni tematiche: dalle testimonianze provenienti da varie parti d'Italia e del mondo alla questione di genere, dalla questione casa agli effetti psicologici della pandemia, dalle proteste all'organizzazione del mutuo aiuto, dalla questione scuola allo sfruttamento lavorativo, dall'incarcerazione dei corpi fino alla tematica del controllo sociale e della repressione del dissenso.

CATALOGO E.R.F.

Dopo anni di "latitanza", torna il catalogo di Equal Rights Forlì. Rigorosamente cartaceo, come sempre, come da quando dal 1997 è iniziata questa avventura di distribuzione di materiale informativo. Idee "anti" che trovano la loro ampiezza nell'antispecismo.

Per ricevere il catalogo a casa, puoi inviare una mail a: equalrights@inventati.org

Il catalogo è dedicato al ricordo vivo di Nullo Mazzei, partigiano, muratore, artista e amico, recentemente scomparso. "...et capi Tabac!"

- EQUAL RIGHTS FORLÌ -

Il Covid19 è stato usato come giustificazione per annunciare e poi introdurre tutta una serie di tecnologie di sorveglianza. Un esempio sono le app di tracciamento dei contatti, "contact tracing" detta all'inglese. Per chi volesse approfondire la tematica è uscito nell'estate 2020 un opuscolo di critica a questa tecnologia. Lo potete trovare al seguente indirizzo:

PICCOLIFUOCHIVAGABONDI.NOBLOGS.ORG

Disponibile anche CARTACEO presso il nostro Spazio

IPERICO - BOLLETTINO (A)PERIODICO GRATUITO
C/O SPAZIO LIBERTARIO "SOLE E BALENO"
VIA SOBBORGO VALZANIA 27, CESENA.
www.spazio-solebaleno.noblogs.org
spazio.solebaleno@bruttocarattere.org